

Consiglio dei ministri

Due milioni di contadini non avranno la pensione?

Il liberale Bozzi, fratello del vicesegretario del PLI, Presidente del Consiglio di Stato Piccioni e Kreisky a Venezia - Forse oggi l'accordo per la discussione alla Camera

Circa due milioni di contadini rischiano di rimanere senza pensione. Questa la grave situazione creata ieri dal Consiglio dei Ministri in sede di approvazione del provvedimento per portare da 5.000 a 10.000 lire mensili l'assegno dei coltivatori diretti pensionati. Tale provvedimento, infatti, ha elevato a 104 il limite delle giornate annue necessarie per ottenere la pensione; precedentemente questo limite era di 30 giornate. L'innalzamento del limite danneggerà praticamente quei coltivatori che hanno meno di due-tre ettari.

Le proteste che i contadini avevano elevato in questi giorni, quando gli erano state diffuse voci sulla decisione che il governo stava per prendere, hanno in realtà mitigato in parte gli effetti del progetto, che originariamente era ancora peggiore. Infatti in un primo momento si intendeva innalzare il limite minimo a 150 giornate, rendendo le esclusioni ancor più vaste. A quanto si è appreso (questa notizia dovrà essere confermata dal testo del progetto che non è stato ancora reso noto in ogni sua parte) il ministro Bertinelli oltre che ad abbassare il limite avrebbe anche introdotto nel progetto norme per assicurare a tutti gli attuali pensionati che percepiscono 5.000 lire il raddoppio della pensione. Tale norma, tuttavia, sarebbe solo provvisoria in quanto seguirebbe una revisione degli elenchi dei pensionati, con numerosi criteri di esclusione.

In un altro settore della previdenza per l'età l'attuale lo stesso Consiglio dei ministri di ieri ha deciso di rendere operante l'accertamento effettivo della mano d'opera (ai fini dell'accertamento previdenziale) anche nelle 35 province ove ancora tale sistema non era in atto. Lo stesso provvedimento contiene norme che confermano in via transitoria la validità degli elenchi dei lavoratori formati in base alla legge precedente, in modo da assicurare a tutti le prestazioni. Si tratta di un successo della azione dei braccianti (particolarmente degli scioperi in Puglia dove questo era stato uno degli obiettivi della lotta) che però richiede ora una sistemazione definitiva, nel quadro di un completo sistema di sicurezza sociale.

Nella stessa riunione i ministri hanno sostituito il Presidente del Consiglio di Stato, Raffaele Petrilli, che ha lasciato la carica per raggiunti limiti di età. Al suo posto è stato nominato il dr. Carlo Bozzi, attualmente presidente di sezione del Consiglio di Stato. La nomina del Bozzi, liberale (che in periodo fascista ricoprì anche la delicata carica di segretario generale del governatore della Dalmazia nel corso dell'occupazione militare in quel paese) è giunta dopo un lungo periodo di trattative fra la DC e il PLI. Il dr. Bozzi, infatti, è fratello del dr. Bozzi, vicesegretario e fac-totum del presidente del Consiglio, e deve essere nominato a tale carica il successore della sua candidatura imposta dalla segreteria della DC ai numerosi altri concorrenti democristiani e non democristiani in nome della politica di « contenimento » e di « ricupero » del PLI.

Il Consiglio dei ministri ha ascoltato anche una relazione di La Malfa sui criteri in base ai quali egli nei prossimi giorni nominerà la Commissione per la programmazione economica. Da notizie non ufficiali sembra che la commissione sarà di « tecnici » e non supererà i venti persone.

Fra gli altri provvedimenti il governo ha approvato un disegno di legge per « lo slancio all'exportazione ». Si tratta dell'aumento dei limiti massimi

di delle garanzie assumibili dallo Stato, per il 1962-63, che sono stati portati da 150 a 270 miliardi di lire.

NAZIONALIZZAZIONE L'accordo per regolamentare il dibattito sulla nazionalizzazione, sarà probabilmente raggiunto oggi. Ieri, si sono avuti contatti parziali fra i diversi gruppi e per oggi è previsto un incontro tra il Presidente Leone e i capi-gruppo. Alcune agenzie davano ieri per certo il raggiungimento di un'intesa, in base alla quale la discussione generale dovrebbe protrarsi fino al 4 agosto. Il dibattito sugli articoli dovrebbe riprendere il 4 settembre, protrandosi fino al 12.

PICIONI-KREISKY Ieri è giunto a Venezia il ministro degli Esteri Piccioni, che capeggia la delegazione italiana nel colloquio italo-austriaco che inizieranno oggi nella capitale veneta. Prima di partire, Piccioni ha avuto un colloquio con Fanfani. Commentando l'inizio dei nuovi colloqui, alcuni portavoce ufficiali sottolineavano « con soddisfazione » che nella delegazione austriaca sono assenti i rappresentanti del Tirolo.

Cancro

Ottimista l'italiano Sartori

Dalla nostra redazione
MILANO, 30. « Sono decisamente ottimista: se il cancro, come sembra, è prodotto da virus, non è lontano il giorno in cui potremo dire di aver vinto la battaglia per debellare questo male terribile. Questa affermazione è stata fatta questa sera dal professor Carlo Sartori, presidente della Fondazione « Carlo Erba », nonché direttore della divisione di anatomia patologica dell'Istituto del cancro di Milano, che ha partecipato al recente Congresso di Mosca, nel corso di una conferenza stampa.

Prima di giungere a questa ottimistica previsione, che si fonda naturalmente sui dati emersi dai più recenti studi del fenomeno, il prof. Sartori ha esposto ai giornalisti le proprie esperienze moscovite. Egli ha innanzitutto ricordato che a Mosca erano presenti oltre cinquemila scienziati, in rappresentanza di 70 paesi, di cui novanta italiani. Fra costoro il prof. Sartori ha ricordato i professori Dogliotti, Bucalossi, Veronesi (questi ultimi hanno trattato il problema del cancro della mammella), Zavanella. Della lotta che hanno portato al Congresso un valido contributo, presentando interessanti e documentate comunicazioni.

Entrando nel merito dei problemi esaminati a Mosca, il prof. Sartori si è particolarmente soffermato su tre aspetti: ricerca, profilassi e organizzazione assistenziale. Per quanto riguarda la ricerca, i paesi più avanzati risultano gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica e l'Inghilterra. Anche in Italia comunque, sul piano delle ricerche, che non è più un problema di soli scienziati, passi avanti, secondo il professor Sartori, ne sono stati fatti.

Ed è proprio sulle cause che provocano il cancro — ha affermato il prof. Sartori — che il Congresso di Mosca si è particolarmente soffermato. A questo proposito due tesi si sono contrapposte: quella di coloro, sovietici in testa, secondo i quali la terribile malattia è portata dal virus, e di coloro che negano questa eventualità.

Il prof. Ziller, rappresentante dell'Unione Sovietica

Concluso il congresso della gioventù d.c.

I giovani criticano il moderatismo di Moro

Dal nostro inviato PERUGIA, 30. Il Congresso nazionale della gioventù d.c., che dopo tre giorni di dibattito, ha concluso i suoi lavori nella notte tra domenica e lunedì, è stato definito da qualcuno il congresso delle crisi. Se questo è vero, crediamo però si debba aggiungere che è stato anche il congresso della ricerca di nuove soluzioni ideologiche e politiche, in un clima di accesa polemica non solo con la destra d.c., ma con gli stessi Moro e Fanfani.

« Il centro sinistra non è una cittadella da difendere, ma deve essere una politica di assorbimento neopolitico a difesa delle strutture del paese, ma deve essere un punto di partenza che, portato alle sue estreme conseguenze, realizzi uno sviluppo economico e sociale guidato dalle masse popolari, forse legittime del potere: in questo modo il segretario nazionale del centro sinistra, così come è oggi, rischia di essere una semplice formula parlamentare, garanzia di « progresso senza avventure », come ha detto Fanfani, il che, ha affermato ancora Benadusi.

Le posizioni sono più o meno avanzate, legate tuttavia tutte da un unico filo conduttore ed anche, la cosa un detta, dagli stessi limiti.

Al centro è la rivalutazione di una funzione dei cattolici nella trasformazione della società attuale, ponendo su una diversa concezione del potere, in una coesistenza competitiva delle ideologie. L. tradizionale « moderatismo » della D.C., riecheggiato nello stesso discorso di Moro come monito ai giovani « arrabbiati », viene esplicitamente messo sotto accusa mentre si sottolinea con forza che l'incanto tra cattolici e socialisti non può essere un fatto di contingenza politica, ma deve aprire una nuova fase di sviluppo della società italiana. Questi, a detta per esempio di Brancoli, incaricato nazionale degli studenti, sono i problemi nuovi che si pongono al partito e alla generazione del vent'anni. Problemi imposti da alcuni grossi fatti nazionali e internazionali che Brancoli indica nella elezione di Kennedy, nel XXI Congresso del PCUS, nel governo di centro-sinistra.

C'è dunque un discorso, da noi molto sintetizzato, che merita attenzione sia per gli aspetti positivi, che per le contraddizioni e certi difetti tipici del mondo cattolico. Ci sembra, cioè, innanzi tutto, accanto al positivo sforzo di ricerca fondato su una consapevolezza della necessità di trasformazione radicale della società italiana, che questa stessa ricerca sfugga ad una premessa di base: il giudizio su quanto il governo ha oggi nel merito di singoli problemi, le difficoltà, gli ostruzionismi, le carenze. Ad esempio, non una parola ha detto il congresso, nonostante la sua ansia di collegamento con la realtà, sui problemi agrari che impegnano proprio in questi giorni le masse

contadine in grandi lotte. E poco ha detto sulle lotte operaie. D'altra parte, il pericolo di una teorizzazione che rimanga nell'astratto è, a nostro parere, largamente presente nel movimento giovanile. Sembra poi a volte che questo desiderio di novità a tutti i costi porti ad ignorare la presenza di vecchie e nuove elaborazioni di varie parti ideologica e politica. Inoltre ogni loro pezzo di indagine, ogni tentativo di disegnare le linee di una società nuova italiana ed europea, come affermano, parte dalla convinzione di base della idea cristiana che deve conquistare il mondo. Il doppiatismo coccinato dalla porta dentro così dalla finestra, generando, tra l'altro, confusione e contraddizioni che rendono molto più lento il dipanarsi di una indagine che arrivi a scoperte politicamente valide. Da qui anche la difficile posizione in cui si trovano verso noi comunisti. Perché, mentre capiscono che la loro volontà di portare il centro-sinistra « alle sue estreme conseguenze » conduce inevitabilmente a dialogare con noi e a confrontare le varie elaborazioni e realizzazioni, la pregiudiziale tradizionale li blocca in un sostanziale immobilismo ideologico e politico. Tanto più assurdo e sterile in gente che della battaglia nell'immobilità vuole fare la sua bandiera.

La gravità dei problemi che ad essa rivolge il paese per un sempre più dinamico e moderno sviluppo civile e sociale.

L'Associazione degli assistenti universitari, che già si era opposta al piano decennale come agli interventi parziali giacché essi comportavano « l'elusione e il rinvio di ogni organico provvedimento di sviluppo ed espansione scolastica », sottolinea che lo stralcio approvato dalla Camera e dal Senato (il terzo dopo l'affossamento del piano) porta « pochi ritocchi alle previsioni di spesa » e comunque, nella sostanza, blocca per tre anni ogni adeguata iniziativa.

Questo sistema di stralci successivi di rinvio delle soluzioni definitive — afferma il manifesto dell'UNAU — non solo in tema di programmi finanziari ma ancor delle indispensabili e inderogabili riforme strutturali dell'università, denuncia la frammentarietà della visione dei problemi e delle soluzioni proposte. L'Associazione nazionale assistenti universitari, mentre « protesta contro il ripetersi del metodo dei provvedimenti parziali, cui non si accompagna alcun indirizzo di profondo rinnovamento delle strutture », ammonisce che « il rinvio, nel caso più favorevole, al 1965, di ogni provvedimento organico è dannoso » e la commissione di indagine per l'università è superflua.

L'UNAU chiede che non si perda « altro tempo prezioso » e rinnova le sue proposte per l'università. In primo luogo, una pianificazione programmatica di sviluppo e di espansione, in secondo luogo una riforma organica e organologica.

Alla luce di queste considerazioni, il Comitato direttivo nazionale dell'UNAU ha deciso, per la metà di ottobre, la ripresa dell'agitazione, con la sospensione dell'attività dei propri aderenti, fino a che non vengano assicurati: 1) una legge particolare per l'università che incrementi il piano triennale per i finanziamenti, 2) la costituzione di una commissione di studio, le borse di studio; 2) l'istituzione del ruolo dei professori aggregati; 3) l'istituzione del full-time.

Un convegno ferroviario partito dalla stazione di Perugia e diretto a Marsciano, a un passaggio a livello incastrato, ha travolto un motofurgone « Ape » sul quale si trovavano due amici, Antonio Chiucchi, di 40 anni, e Giuseppe Rosemi, di 47 anni — trascinandolo per circa 80 metri.

Sul corpo di Antonio Chiucchi e passata la ruota anteriore destra della motrice, che l'ha diviso in due parti, i posti di sinistra di ruota, le borse di studio; 2) l'istituto del ruolo dei professori aggregati; 3) l'istituzione del full-time.

Perugia

La sentenza

13 assolti per i fatti di Torino

Alcune dure condanne - Ventiquattro imputati scarcerati

TORINO, 30. Trentadue condanne (otto delle quali dovranno essere scontate in carcere) tredici assoluzioni e un perdono giudiziale: questa è la sentenza del secondo processo per i fatti di Piazza Statuto, di cui ha dato lettura stasera alle 19,30, dopo 10 ore di camera di consiglio, il presidente del tribunale dott. Moscone.

Alcune condanne risultano particolarmente pesanti: Santo Finocchiaro, giudicato colpevole dei reati di resistenza, oltraggio, radunata sediziosa, contravvenzione all'ordine di scioglimento e con precedenti penali a carico, dovrà scontare 2 anni, 10 mesi di reclusione; Ermirio Bol 2 anni, 4 mesi e 15 giorni; Antonio Meloni un anno, 7 mesi e 5 giorni; Giovanni Burba un anno, 7 mesi e 5 giorni; Luciano Casadei un anno, 6 mesi e 5 giorni; Armando Di Gregorio un anno, 7 mesi e 20 giorni; Leonardo Frulla un anno, 3 mesi e 20 giorni. A questi otto imputati, essendo la pena irrogata su, perlore alla durata di un anno, non è stata concessa la condizionale.

Sebbene condannati, hanno invece lasciato il carcere stata stessa i seguenti 24 imputati: Salvatore di Rosa, condannato a 4 mesi e 15 giorni; Giampaolo Paba, 11 mesi, 20 giorni e 12 mila lire d'ammenda; Pier Giuseppe Carigi, 7 mesi, 5 giorni e 12 mila lire d'ammenda; Giampiero Ollino, Pasquale Cicinato e Mario Vannozzi, 3 mesi, 20 giorni e 12 mila lire d'ammenda ciascuno; Gianvittorio Avellino e Walter Della Mula, 4 mesi e

15 giorni ciascuno; Mario Zarelli, 10 mesi, 20 giorni e 12 mila lire d'ammenda; Pasquale Corbelli, 10 mesi, 20 giorni e 12 mila lire d'ammenda; Leone Regina, 8 mesi, 20 giorni e 12 mila lire d'ammenda; Rinaldo Iacono, 10 mesi, 20 giorni e 12 mila lire d'ammenda; Italo Riva, 11 mesi, 15 giorni e 15 mila lire d'ammenda; Luciano Stellati, 11 mesi e 12 mila lire d'ammenda; Domenico Bascolo, 4 mesi, 20 giorni e 12 mila lire d'ammenda; Ambrogio Sarcinella, 11 mesi, 20 giorni e 12 mila lire d'ammenda; Valentino Cusi, 11 mesi, 20 giorni e 12 mila lire d'ammenda; Salvatore Abbate e Bruno Tadotto, 11 mesi, 5 giorni e 12 mila lire d'ammenda; Giovanni Carabasso, 6 mesi d'arresto; Tullio Audagna 15 giorni; Angelo Nardoian, 15 giorni e 10 mila lire d'ammenda; Bruno Pessa, 10 mesi, 20 giorni e 12 mila lire d'ammenda; Vittorio Zullian, 7 mesi, 20 giorni e 12 mila lire d'ammenda. A tutti costoro sono stati concessi i benefici della condizionale (esclusi solo il Nardolani e l'Audagna che hanno già scontato la pena) e della non iscrizione (eccetto lo Stellati). Il tribunale ha invece assolto da ogni imputazione, per non aver commesso il fatto, gli imputati: Giuseppe Corrias, Odoar, Berardino, Secondo, Giardi e Armando Tomazini, e per insufficienza di prove, Domenico Salamanna, Carlo Romano, Guido Pozzato e Renato Grimaldi. Sono stati pure assolti, con formula generica, Vincenzo e Francesco Sillio, e Fortunato Frisina; per non aver commesso il fatto e per insufficienza di prove, Gabriele Vito e Giuseppe Corrias. Al minore Luigi Rizzo, i giudici hanno concesso il perdono giudiziale.

In complesso, con la sua sentenza il tribunale presieduto dal dott. Moscone ha dimostrato di aver accolto la tesi della pubblica accusa secondo la quale i tumulti del 9 luglio, in Piazza Statuto, rivestono carattere di maggior gravità rispetto agli incidenti che si erano già verificati nella giornata del 7: questo perché — a detta del P.M. — non poteva più sussistere l'ignoranza del contenuto sedizioso dei disordini e per il fatto che l'aggressione era ormai direttamente rivolta contro le forze dell'ordine. L'accoglimento di questa imputazione dell'accusa spiega la rilevante durezza delle pene irrogate.

Anche in questo processo, tuttavia, le testimonianze degli agenti di polizia risultano in gran parte sconfessate dal verdetto. Magari, come è stato se portato conto di loro da agenti e funzionari della P.S., ben tredici imputati sono stati assolti, e pure numerosi giovani che hanno fornito una diretta e schiacciata testimonianza rivolta contro le forze dell'ordine. L'accoglimento di questa imputazione dell'accusa spiega la rilevante durezza delle pene irrogate.

Anche in questo processo, tuttavia, le testimonianze degli agenti di polizia risultano in gran parte sconfessate dal verdetto. Magari, come è stato se portato conto di loro da agenti e funzionari della P.S., ben tredici imputati sono stati assolti, e pure numerosi giovani che hanno fornito una diretta e schiacciata testimonianza rivolta contro le forze dell'ordine. L'accoglimento di questa imputazione dell'accusa spiega la rilevante durezza delle pene irrogate.

Anche in questo processo, tuttavia, le testimonianze degli agenti di polizia risultano in gran parte sconfessate dal verdetto. Magari, come è stato se portato conto di loro da agenti e funzionari della P.S., ben tredici imputati sono stati assolti, e pure numerosi giovani che hanno fornito una diretta e schiacciata testimonianza rivolta contro le forze dell'ordine. L'accoglimento di questa imputazione dell'accusa spiega la rilevante durezza delle pene irrogate.

Anche in questo processo, tuttavia, le testimonianze degli agenti di polizia risultano in gran parte sconfessate dal verdetto. Magari, come è stato se portato conto di loro da agenti e funzionari della P.S., ben tredici imputati sono stati assolti, e pure numerosi giovani che hanno fornito una diretta e schiacciata testimonianza rivolta contro le forze dell'ordine. L'accoglimento di questa imputazione dell'accusa spiega la rilevante durezza delle pene irrogate.

Anche in questo processo, tuttavia, le testimonianze degli agenti di polizia risultano in gran parte sconfessate dal verdetto. Magari, come è stato se portato conto di loro da agenti e funzionari della P.S., ben tredici imputati sono stati assolti, e pure numerosi giovani che hanno fornito una diretta e schiacciata testimonianza rivolta contro le forze dell'ordine. L'accoglimento di questa imputazione dell'accusa spiega la rilevante durezza delle pene irrogate.

Anche in questo processo, tuttavia, le testimonianze degli agenti di polizia risultano in gran parte sconfessate dal verdetto. Magari, come è stato se portato conto di loro da agenti e funzionari della P.S., ben tredici imputati sono stati assolti, e pure numerosi giovani che hanno fornito una diretta e schiacciata testimonianza rivolta contro le forze dell'ordine. L'accoglimento di questa imputazione dell'accusa spiega la rilevante durezza delle pene irrogate.

Anche in questo processo, tuttavia, le testimonianze degli agenti di polizia risultano in gran parte sconfessate dal verdetto. Magari, come è stato se portato conto di loro da agenti e funzionari della P.S., ben tredici imputati sono stati assolti, e pure numerosi giovani che hanno fornito una diretta e schiacciata testimonianza rivolta contro le forze dell'ordine. L'accoglimento di questa imputazione dell'accusa spiega la rilevante durezza delle pene irrogate.

Anche in questo processo, tuttavia, le testimonianze degli agenti di polizia risultano in gran parte sconfessate dal verdetto. Magari, come è stato se portato conto di loro da agenti e funzionari della P.S., ben tredici imputati sono stati assolti, e pure numerosi giovani che hanno fornito una diretta e schiacciata testimonianza rivolta contro le forze dell'ordine. L'accoglimento di questa imputazione dell'accusa spiega la rilevante durezza delle pene irrogate.

Anche in questo processo, tuttavia, le testimonianze degli agenti di polizia risultano in gran parte sconfessate dal verdetto. Magari, come è stato se portato conto di loro da agenti e funzionari della P.S., ben tredici imputati sono stati assolti, e pure numerosi giovani che hanno fornito una diretta e schiacciata testimonianza rivolta contro le forze dell'ordine. L'accoglimento di questa imputazione dell'accusa spiega la rilevante durezza delle pene irrogate.

IN BREVE

Albano: a quando le elezioni?

I compagni generatori Mammucari e Minio hanno interrogato il tutto corrispondente, fino a tutto il 31 dicembre 1962, in occasione di detta emissione sarà posto in vendita presso gli sportelli filatelici delle direzioni provinciali P.P.T.T. il consueto bollettino bilingue illustrativo della ricorrenza.

Francobolli sulla mostra cinema di Venezia

Il ministero delle poste e delle telecomunicazioni Informa che il 25 agosto p.v. sarà emessa una serie di francobolli nei valori da lire 30 a 70 per celebrare il trentesimo anniversario della istituzione della mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

Negli USA il presidente regione sarda

Il presidente del Consiglio regionale sardo, on Agostino Corioni, su invito del Dipartimento di Stato, inizierà i primi colloqui con il presidente degli Stati Uniti, John F. Kennedy, in occasione di scambi culturali. L'on. Corioni visiterà oltre che gli istituti legislativi a Washington, alcune zone degli Stati Uniti ove sono state realizzate delle trasformazioni amministrative e di struttura a seguito di un intervento programmatico dello Stato federale. Il viaggio dell'on. Corioni avrà soprattutto un carattere di studio, in relazione al piano di rinascita sardo.

Roma e Milano: 1 milione di partenze

Le biglietterie della stazione di Milano hanno incassato, complessivamente sabato e domenica, 79 milioni di lire. Sempre nelle due giornate è stato necessario allestire 68 treni straordinari. L'esodo del milanese verso i centri di villeggiatura aumenterà ancora nei prossimi giorni.

Brindisi: maggioranza d.c. in crisi

La maggioranza assoluta d.c. al Consiglio Comunale di Brindisi si è rotta nel corso di un drammatico dibattito iniziato alle ore 17 di domenica e terminato alle 5,30 di lunedì mattina. Tutto lo schieramento di sinistra, dai comunisti ai socialisti sino ad una parte della DC, quella che fa capo al sottosegretario on Scarscia, hanno dato battaglia alla Giunta e al gruppo della destra clericale capeggiata dall'on. Calati. Lo scontro è la frattura del gruppo d.c. è avvenuto sulla questione delle speculazioni edilizie.

Schiacciato dall'ascensore

L'operario Risotto De Amicis, di 17 anni, è morto schiacciato da un ascensore nello stabile di via Tavazzano 6, a Milano. Il giovane stava verificando i congegni dell'ascensore al piano terra, mentre un suo compagno svolgeva il medesimo lavoro ai piani superiori. Improvvisamente, senza che il Risotto se ne accorgesse l'ascensore si è messo in moto e lo ha schiacciato, uccidendolo sul colpo.

Maltempo in Alto Adige

Una nuova ondata di maltempo si è abbattuta ieri notte su tutto l'Alto Adige isolando numerosi centri. Le comunicazioni telefoniche ed elettriche sono interrotte. Sarentino, in seguito al violento temporale scatenatosi sabato notte, è raggiunto solo a piedi attraverso una passerella costruita dai vigili del fuoco sul Rio Rosso. Numerosi turisti sono stati costretti a sistemarsi in alloggi di fortuna, in attesa della riattivazione della sede stradale, che avverrà solo fra alcuni giorni ad opera del Genio militare.

Torino: crolla un capannone

Quattro operai sono rimasti travolti dal crollo di un capannone in via di costruzione a Torino. Tre di essi — Ugo Mei di 45 anni da Porretta Terme, Angelo Orlandi di 22 anni da Braice (Vercelli) e Gianfranco Bollo di 22 anni da Biadene — sono rimasti uccisi mentre gli altri due — Gianfranco Bollo ed Elio Martin di 29 anni — guariranno in due settimane. Il crollo è avvenuto all'improvviso per cause ancora imprecise: la costruzione era stata iniziata per conto della ditta Prandi e Selvestro e in pochi giorni aveva proceduto con insolita celerità. Le autorità hanno aperto perciò un'inchiesta.

Cagliari: rubata la cassaforte

Ignoti ladri si sono impossessati in pieno giorno della cassaforte della C.I.S.L. custodita negli uffici di via XX Settembre, a Cagliari. La cassaforte conteneva 400.000 lire in banconote, la somma era destinata allo stipendio dei funzionari. La squadra mobile della questura ha iniziato le indagini per identificare gli autori dell'audace furto. I ladri sono penetrati nei locali del sindacato, durante l'assenza degli impiegati, servendosi di chiavi false, con un'altra chiave falsa hanno poi aperto la cassaforte nella quale era custodita la somma.

Sui treni italiani

Non sono tabù le prenotazioni

Un viaggiatore assolto dal Pretore di Genova

Un posto prenotato, si rifiutò di cederlo al viaggiatore che lo rivendicava. All'invito del controllore lo stesso dottore Serra replicò chiedendo di poter controllare la pianoforte dei posti prenotati e affermando di ritenere che il numero dei posti prenotati fosse superiore a quello consentito. Il controllore si rifiutò di fargli consultare la pianta ed elevò contravvenzione al medico. La questione sul rapido Genova-Milano. Il dott. Serra, occupato con l'esito che si è detto.